

Dal bando per l'area di crisi complessa il sito si dimostra molto appetibile

Ferrania “vale” duecento nuovi posti di lavoro

MAURO CAMOIRANO
 FERRANIA

Aree Ferrania, dal bando per l'area di crisi complessa arriva la dimostrazione della loro competitività.

Il dato è rilevante, come sottolinea l'Ad del Parco Tecnologico Valbormida, Francesco Legario: «Nell'ambito dei progetti riferiti al bando di area di crisi complessa, le aree Ferrania totalizzano circa duecento nuovi posti di lavoro. Tolto il progetto della piattaforma Maersk che da sola ne prevede 196, Ferrania si dimostra quindi sito molto appetibile». Nello specifico, sulle aree di Ferrania Technologies, la genovese «Pegaso Systems», a fronte di investimenti per quasi 21 milioni di euro, ha chiesto agevolazioni per 14,9 milioni per la creazione di sessanta posti di lavoro; nuova è anche la proposta della Carbondgraph, sulle aree del Parco: 7,6 milioni, con richiesta agevolazioni per 5,3 e la creazione di 40 posti di

lavoro.

Si sta invece già insediando la Zincol Ossidi: 2,9 milioni investimento, 2,1 agevolazioni, per 38 posti di lavoro; mentre ampliamenti sono quelli della Cartiera Carrara (19,6 m investimento, 7,8 agevolazioni, per 30 nuovi posti di lavoro), e di Film Ferrania (2,6 milioni investimenti, 2,3 richiesta agevolazioni, 18 posti di lavoro). Legario rimarca quindi come «sia però necessario abbandonare l'ottica da “agenti immobiliari” e lavorare con un'ottica manageriale ragionando sempre più in termini di sito unitario, creando una sinergia con tutte le realtà». Un pensiero che è condiviso dal liquidatore di Ferrania, Giovanni Marciani: «E' fondamentale - spiega - iniziare a ragionare in termini complessivi di sito, soltanto così potremmo proporci al mercato, in maniera da fornire una serie di servizi condivisi, a minor costo e competitivi». —

© BY FOTO ALLUNNURINI/INSEVIAI

